



I futuri Ufficiali dell'Esercito alla scoperta delle capacità operative della Brigata "Folgore"

Pubblicato il 12/07/2026

Gli Allievi del 206° Corso "Dignità" dell'Accademia Militare di Modena hanno avuto l'opportunità di confrontarsi direttamente con le capacità operative e addestrative sviluppate dalla Brigata Paracadutisti "Folgore".

I giovani frequentatori, impegnati presso il Centro Addestramento Paracadutismo di Pisa per lo svolgimento del corso di aviolancio, hanno partecipato a una dimostrazione tecnico-addestrativa organizzata dal 187° Reggimento Paracadutisti "Folgore" presso il complesso addestrativo di Valle Ugione, nel territorio livornese.

L'attività è stata dedicata all'evoluzione del combattimento terrestre e, in particolare, alle operazioni condotte in ambienti caratterizzati dalla presenza di trincee, fortificazioni campali e ostacoli difensivi.



Combattimento terrestre tra tecnologia e fattore umano

Durante la dimostrazione, gli Allievi hanno potuto osservare da vicino alcune delle moderne capacità sviluppate dai paracadutisti per operare negli scenari contemporanei.

Al centro dell'attività vi è stata l'integrazione tra procedure tattiche, innovazione tecnologica e preparazione del personale. Elementi ormai indispensabili in un campo di battaglia nel quale il combattimento tradizionale convive con droni, sensori, sistemi digitali e nuove piattaforme a supporto della mobilità.

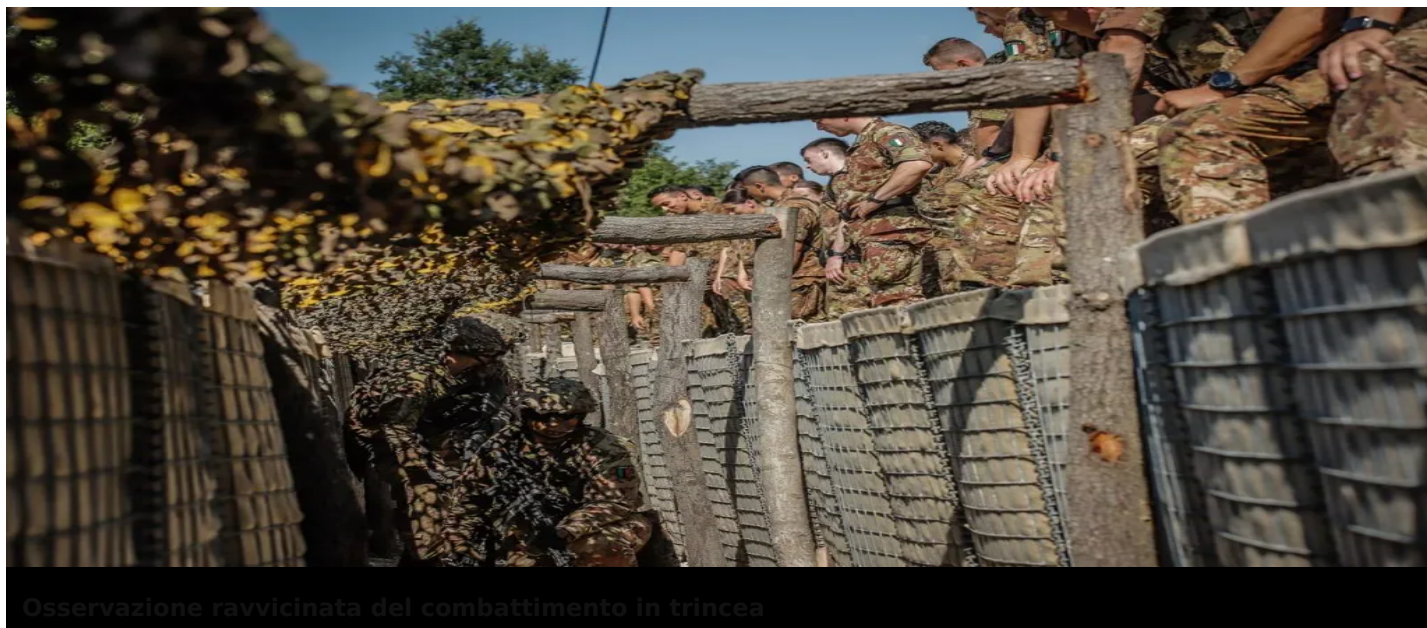
Particolare interesse ha suscitato l'impiego di sistemi a pilotaggio remoto e tecnologie avanzate destinate a sostenere la manovra terrestre, migliorare l'osservazione del terreno e aumentare la consapevolezza della situazione operativa.

Sono state inoltre illustrate alcune piattaforme di micromobilità, strumenti che possono facilitare gli spostamenti del personale, il trasporto di materiali e la rapidità di intervento in specifici contesti operativi.

La tecnologia, tuttavia, non è stata presentata come un sostituto del combattente. Al contrario, i nuovi sistemi sono stati inseriti all'interno di un modello operativo nel quale il fattore umano continua a rivestire un ruolo centrale.

Preparazione, capacità decisionale, spirito di iniziativa e leadership rimangono infatti qualità fondamentali, soprattutto per coloro che saranno chiamati a guidare uomini e unità nei contesti

più complessi.



Osservazione ravvicinata del combattimento in trincea

La formazione dei comandanti di domani

Per gli Allievi dell'Accademia Militare, la giornata ha rappresentato un'occasione concreta per comprendere come le innovazioni sviluppate nei reparti operativi vengano integrate nell'addestramento e nelle procedure impiegate sul terreno.

L'esperienza presso il 187° Reggimento ha permesso ai futuri Ufficiali di osservare direttamente il rapporto tra teoria, tecnologia e applicazione pratica, confrontandosi con personale che opera quotidianamente all'interno di una grande unità ad alta prontezza come la Brigata "Folgore".

L'evoluzione degli strumenti disponibili non riduce infatti la responsabilità dei comandanti. Al contrario, l'aumento delle informazioni, dei sistemi e delle possibilità operative richiede una preparazione ancora più completa e una maggiore capacità di assumere decisioni rapide e consapevoli.



Gli allievi ascoltano l'evoluzione delle capacità operative

Il programma “Una Acies 2026”

L’iniziativa si inserisce nel programma “Una Acies 2026”, finalizzato a rafforzare il collegamento tra gli Istituti di formazione e i reparti operativi dell’Esercito.

Il progetto consente agli Allievi di entrare in contatto con le realtà della Forza Armata nelle quali saranno successivamente chiamati a prestare servizio, favorendo la condivisione di esperienze, competenze professionali e procedure.

Il principio di “Una Acies”, letteralmente “una sola schiera”, esprime la volontà di mantenere unita la formazione iniziale degli Ufficiali con l’esperienza maturata dai reparti sul terreno.

Per l’Accademia Militare, impegnata da oltre due secoli nella preparazione degli Ufficiali dell’Esercito e dell’Arma dei Carabinieri, il confronto con unità come la Brigata “Folgore” rappresenta quindi una componente essenziale del percorso formativo.

La giornata di Valle Ugione ha mostrato come l’efficacia delle nuove tecnologie dipenda ancora dall’addestramento, dalla preparazione professionale e dalla capacità dei comandanti di impiegarle correttamente.

Una lezione importante per i futuri Ufficiali, destinati a operare in scenari nei quali innovazione e strumenti avanzati continueranno ad affiancare, ma non potranno sostituire, il valore e la preparazione del soldato.



Illustrazione quadricotteri in dotazione

Link notizia: <https://www.esercito.difesa.it/comunicazione/i-futuri-ufficiali-dellaccademia-militare-a-confronto-con-le-capacita-della-brigata-folgore/199494.html>